



ISTITUTO COMPRENSIVO MOZZECANE

con sedi di Nogarole Rocca – Mozzecane

Via G. Ferroni 4 - 37060 – Mozzecane (VR)

☎ 045/8240025 Fax 045/8240026

C.F. 93221240232 COD. MEC. VRIC895002

vrlic895002@istruzione.it www.icmozzecane.edu.it



Prot : vedi segnatura

Ai docenti della Commissione PTOF
e p.c.
Al Consiglio d'Istituto
Al Collegio dei Docenti
Al personale ATA
Albo

ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO per l'aggiornamento del PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA Ex Art.1, Comma 14, Legge N.107/2015

VISTA la Legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”;

PRESO ATTO

che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa** (d'ora in poi: *PTOF*);
- 2) il PTOF deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- 3) il PTOF è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il PTOF verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO degli **obiettivi strategici nazionali**

TENUTO CONTO degli **obiettivi di contesto regionale**

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

ISTITUTO COMPRENSIVO IC MOZZECANE
C.F. 93221240232 C.M. VRIC895002

AOO_VRIC895002 - ISTITUTO COMPRENSIVO MOZZECANE

Prot. 0003995/U del 14/09/2020 10:01:21 I.1 - Normativa e disposizioni attuative



ANALIZZATE le criticità e le priorità emerse dal Rapporto di Autovalutazione ed in particolare gli obiettivi derivanti dal medesimo RAV:

SULLA BASE delle linee educativo-didattiche poste in essere nei precedenti anni scolastici (sintetizzate nei Piani annuali dell'Offerta Formativa);

SULLA BASE dell'identità che l'Istituto ha assunto nel tempo, come risultato dell'applicazione di un curriculum verticale elaborato dai Docenti e dell'elaborazione di stili didattici e valutativi condivisi in continuità fra i dipartimenti disciplinari e della progettualità

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n°. 107, il seguente

Atto di indirizzo

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene che essenziale che si seguano le presenti indicazioni.

a) Descrizione analitica dell'Istituto, in termini descrittivi e quantitativi, con riguardo sia alle sedi che alle tipologie dei punti di erogazione dei servizi ed in relazione a tutte le categorie di persone. A tale proposito, la complessità dell'Istituto, così declinata in termini oggettivi, si può e si deve trasformare in termini valoriali come ricchezza di idee, multiformità delle intelligenze, luogo attivo di confronto delle opinioni, apertura mentale, dinamismo e disponibilità al cambiamento. I pericoli insiti nella complessità dell'Istituto, quali la frammentarietà di alcuni processi, l'eventuale carenza di unitarietà di azione e di intenti tra gli ordini di scuola e tra le diverse sedi/plessi, il conseguente, inevitabile rallentamento delle procedure tecniche ed amministrative, lungi dall'essere dissimulati in un'ottica di forzata omogeneità, vanno invece posti in una dimensione dialettica da cui ripartire in un'ottica di miglioramento.

b) Finalità generali

L'istituto appartiene al sistema pubblico di istruzione statale. Come tale, rivendica il proprio ruolo di accoglienza di tutti e di ciascuno, di forte sostegno al diritto di cittadinanza per ogni persona, di esempio di democrazia culturale e sociale.

Da tale premessa può nascere la cornice di presentazione delle finalità generali che il nostro istituto ha intenzione di perseguire, attingendo senza dubbio ai documenti pedagogici fondamentali più aggiornati e al comma 1 della legge 107, che, definisce immediatamente le coordinate generali di attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

Il nostro Istituto Comprensivo, dunque, dovrà impegnarsi, a vario titolo ed a vari livelli, al fine di:

- riaffermare il ruolo centrale della scuola nella "società della conoscenza";
- contrastare le disegualianze socio-culturali e territoriali;
- garantire il diritto allo studio ed alle pari opportunità di successo formativo;
- promuovere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza.

Particolare rilevanza va conferita alle emergenze del RAV, alle finalità, in connessione con il citato comma 1, sulle quali viene richiesto all'Istituto uno specifico impegno progettuale di lavoro, quali:

- innalzare il livello di competenza degli studenti, soprattutto in riferimento ai livelli 1,2,3 delle prove standardizzate del Sistema Nazionale di Valutazione INVALSI;
- incrementare il livello delle competenze chiave e di cittadinanza, esplicitandole anche, e soprattutto, in termini valutativi;
- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, sostenendo quest'ultima, eventualmente, a partire dai primi passi già intrapresi in tale direzione;
- rispettare i tempi e gli stili di apprendimento degli studenti, attraverso la rivisitazione delle pratiche didattiche consolidate, nell'ambiziosa ottica bidirezionale della inclusione e della valorizzazione delle eccellenze.
- Porre attenzione al fenomeno dell'abbandono e della dispersione scolastica, i cui dati statistici non sono per l'Istituto preoccupanti, ma che costituisce comunque un ambito di azione che va presidiato.

c) **individuazione degli obiettivi formativi generali** dei diversi ordini ed indirizzi dell'Istituto.

Si rivela necessaria una presentazione dei piani di studio dei diversi ordini (e dell'indirizzo musicale attivo nella scuola secondaria di primo grado di Mozzecane), confermati per il prossimo triennio, con un rimando ai profili e ai curricoli di cui alle Indicazioni Nazionali. Particolare attenzione si dovrà prestare al perfezionamento dei criteri di valutazione e di definizione dei livelli di raggiungimento delle diverse competenze. Detto inserimento si ritiene necessario, in primo luogo al fine di documentare il lavoro svolto; in secondo luogo, allo scopo di fornire alle famiglie una informazione trasparente; infine, per testimoniare l'attenzione dell'Istituto ai processi di apprendimento degli alunni, considerando i vari fattori di difficoltà e le connesse, rilevanti problematiche valutative.

d) **Utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità**

Se lo spazio di autonomia concesso dai regolamenti è già da anni realizzato attraverso l'attivazione e il mantenimento dell'indirizzo musicale, si ritiene altresì necessario descrivere, le scelte effettuate in termini di flessibilità organizzativa, che si riferiscono alle opzioni connesse alla distribuzione oraria su base giornaliera, settimanale ed annuale dei vari ordini ed indirizzi di scuola presenti nel nostro Istituto Comprensivo, le quali dovrebbero trovare conferma nel Piano Triennale.

e) **Progettualità**

Nel PTOF andranno opportunamente declinate le azioni e le attività di ampliamento dell'offerta formativa, prevedendo la disponibilità all'accoglimento, nel corso del triennio, di quelle proposte in linea con i bisogni formativi del territorio e con le finalità generali enunciate dal piano di istituto.

f) **Analitica descrizione** delle attrezzature e dei laboratori presenti nell'Istituto.

A partire da quanto fin qui illustrato prende le mosse l'aggiornamento del progetto di offerta formativa per il prossimo triennio, considerando:

- 1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano;
- 2) lo sviluppo della comunità educativa verrà promosso mediante l'alleanza scuola-famiglia-territorio;
- 3) le scelte educativo-didattiche e organizzative dovranno favorire la promozione del benessere degli studenti, del personale dell'istituto e di tutti i soggetti che interagiscono con esso;
- 4) la cura della comunicazione interna ed esterna e la cultura della trasparenza rappresenteranno i criteri strategici-organizzativi generali e identitari dell'Istituto sui quali si baserà l'intero processo di valutazione e rendicontazione;
- 5) nell'adottare le scelte gestionali e organizzative si terrà conto delle competenze professionali esistenti, motivando il personale, anche attraverso la predisposizione di un Portfolio delle competenze di Istituto;
- 6) lo sviluppo delle competenze di cittadinanza degli studenti sarà articolato nelle seguenti istanze rispetto alle quali innovare la progettazione formativa:
 - la definizione dei "tempi" dell'insegnamento in ragione dei tempi dell'apprendimento e l'articolazione delle attività in un'ottica orientativa;
 - l'impiego innovativo dei "luoghi" dell'apprendimento intesi come utilizzo ottimale delle strutture dell'istituto e dei Laboratori (PNSD #7);
- 7) nel definire le attività per il recupero e il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno ed in particolare della differenziazione dell'Offerta didattica.
- 8) Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai commi dell'art.1 della Legge indicati di seguito.
1-4. L'istituto si propone come luogo e laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica finalizzata alla costruzione delle competenze fondanti il sistema scolastico italiano, in un'ottica di inclusione e potenziamento delle eccellenze. In una simile prospettiva il coordinamento con il contesto territoriale (enti locali, associazioni, aziende) costituisce il tessuto entro il quale l'istituzione scolastica costruisce e sviluppa il proprio compito formativo, secondo la traccia fornita dal curriculum.
5-7 e 14. Il Piano fornirà le basi e le indicazioni per la costituzione dell'organico dell'autonomia in senso didattico, formativo e progettuale.

Si terrà conto in particolare delle **priorità** che seguono:

- Valorizzazione di nuovi canali informativi in ambito educativo e promozione di ambienti di apprendimento innovativi e non formali, in grado di rendere attrattivo e significativo l'apprendimento (PNSD #7)
- Azioni di valorizzazione delle eccellenze e supporto agli alunni in difficoltà di apprendimento finalizzate a limitare la dispersione scolastica,
- Azioni atte a prevenire ogni forma di discriminazione e bullismo/cyberbullismo, e a favorire l'inclusione anche mediante l'utilizzo diffuso della tecnologia per una didattica partecipativa ed allargata
- Realizzazione di attività di potenziamento e rafforzamento delle competenze linguistiche e scientifiche anche tramite l'utilizzo dell'organico del potenziamento .
- Azioni finalizzate allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media anche prevedendo un uso integrato della didattica a distanza
- Implementazione del processo di internazionalizzazione del sistema educativo europeo agevolando la mobilità di studenti e docenti, e determinando un confronto continuo e complesso tra i soggetti

- Partecipazione fattiva a finanziamenti istituzionali e comunitari tramite progetti FESR e PON per
- Azioni atte a favorire lo sviluppo delle competenze di cittadinanza attivando percorsi di educazione alla salute e corsi di formazione alla sicurezza per tutti gli alunni, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.

Nella redazione del Piano occorrerà, inoltre, indicare quanto elencato di seguito:

- Il fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali.
- Il fabbisogno di posti di organico, comuni e di sostegno.
- Il fabbisogno di posti per il potenziamento dell'Offerta formativa in relazione ai progetti e alle attività contenuti nel Piano stesso.
- Nell'ambito dei posti di potenziamento, l'accantonamento preliminare di un posto di docente per l'esonero del primo collaboratore del dirigente.
- Figure di sistema per il coordinamento di ciascuna delle aree inerenti le principali linee di intervento educativo
- Il fabbisogno di posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario.
- Iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso;
- attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, risorse occorrenti anche in rapporto all'emergenza sanitaria (commi 10 e 12, art. 1).
- Iniziative connesse all'educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere (commi 15-16).
- Attività connesse alla didattica laboratoriale e al Piano Nazionale Scuola Digitale (commi 56-61).
- La formazione in servizio dei docenti in coerenza con quanto emerso dal RAV e con le priorità indicate entro il Piano in questione (comma 124).

Nell'ambito dei posti di potenziamento della scuola primaria sarà opportuno accantonare preliminarmente un quantitativo di ore adeguato per il supporto organizzativo al Dirigente Scolastico da parte del primo collaboratore, del referente inclusione e dell'animatore digitale.

INDICAZIONI INERENTI IL PIANO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (DDI)

L'emergenza sanitaria che ha coinvolto il nostro paese a partire dallo scorso anno scolastico, e che perdura nel corrente, ha portato all'emanazione del D.L. 19 del 25 marzo 2020 con il quale è stata riconosciuta la possibilità di svolgere "a distanza", e su tutto il territorio nazionale, le attività didattiche delle scuole di ogni grado all'interno di un quadro didattico operativo proposto con la Nota dipartimentale n.388 del 17 marzo 2020.

Il D.L. n.22 dell'8 aprile 2020, convertito con modificazioni con Legge 6 giugno 2020, ha stabilito che il personale docente è obbligato ad assicurare le prestazioni didattiche a distanza secondo le modalità di organizzazione, i tempi di erogazione e gli strumenti previsti dal dirigente scolastico di concerto con gli organi collegiali.

In questi mesi, grazie ai finanziamenti dello Stato, erogati in piena fase di emergenza epidemiologica COVID-19 e successivamente con il D.L. 34 del 19 maggio 2020, la scuola ha potuto disporre di fondi per potenziare la didattica, anche a distanza, e per dotarsi degli strumenti necessari per la fruizione di modalità didattiche compatibili con la situazione emergenziale, nonché per favorire l'inclusione scolastica ed adottare misure che contrastino la dispersione.

Con il decreto del Ministro dell'Istruzione n.39 del 26 giugno 2020 è stato fornito alle scuole un quadro di riferimento entro cui progettare la ripresa delle attività scolastiche ed anche predisporre un Piano scolastico per la didattica digitale integrata, di seguito indicata DDI. Nelle scuole del primo ciclo, di cui il nostro istituto fa parte, sarà possibile adottare la DDI solo nel momento in cui l'emergenza sanitaria ed epidemiologica contingente dovesse essere tale da imporre nuovamente la sospensione dell'attività didattica in presenza.

Il Piano che il Collegio andrà ad elaborare costituirà un'integrazione al Piano Triennale dell'Offerta Formativa. In esso dovranno essere individuati i criteri e le modalità per riprogettare l'attività didattica in DDI a livello di istituzione scolastica e le modalità di realizzazione della DDI, tenendo in considerazione le esigenze di tutti gli studenti, in particolar modo di quelli più fragili.

Il Collegio, nella progettazione della didattica in modalità digitale, dovrà tener conto del contesto socio-ambientale, assicurare la sostenibilità delle attività proposte ed un generale livello di inclusività e dovrà porre grande attenzione affinché i contenuti e le metodologie proposte a distanza non siano la semplice trasposizione di quanto proposto e svolto in presenza.

Il Collegio è quindi chiamato a fissare criteri e modalità per erogare didattica digitale integrata, adattando allo scopo la progettazione fatta per l'attività educativa e didattica in presenza alla nuova modalità a distanza, nell'ottica di fornire una offerta formativa dell'istituto omogenea, in una cornice pedagogica e metodologica condivisa.

Si sottolinea come il ricorso a lezioni in video-conferenza permetta di agevolare metodologie didattiche, in particolare nella secondaria di primo grado, che favoriscano la costruzione di percorsi interdisciplinari. Inoltre rende possibile capovolgere la struttura della lezione, da momento di semplice trasmissione dei contenuti ad agorà di confronto, di rielaborazione e di costruzione collettiva della conoscenza in cui rafforzare la centralità e il protagonismo degli alunni.

Le metodologie che i docenti potranno utilizzare sono molteplici, si vogliono solo ricordarne alcune utili per una costruzione attiva e partecipata del sapere da parte degli alunni: didattica breve, cooperative learning, flipped classroom, In tal modo sarà possibile mirare alla costruzione di competenze disciplinari e trasversali e non solo all'acquisizione di abilità e conoscenze che oramai fanno riferimento a un modo di "fare scuola" non più idoneo per le nuove generazioni dei nostri discenti.

I singoli team di docenti nella scuola primaria e i consigli di classe nella scuola secondaria saranno chiamati a rimodulare le progettualità didattiche individuando i contenuti essenziali e fondanti di ciascuna disciplina, i nodi interdisciplinari imprescindibili per la formazione di "cittadini attivi e consapevoli", gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento, al fine di porre l'alunno al centro, seppur a distanza, del processo di insegnamento-apprendimento nell'ottica dello sviluppo di autonomia e responsabilità.

Il Collegio dovrà porre particolare attenzione agli alunni più fragili: sia con certificazione di disabilità, sia in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010 e agli alunni non certificati, ma riconosciuti con Bisogni educativi speciali dal team di docenti e/o dal consiglio di classe. La scuola, inoltre, avrà cura di predisporre, nell'ipotesi di studenti che presentano condizioni di salute fragili, opportunamente riconosciute ed attestate da organi competenti, percorsi di istruzione domiciliare progettati e condivisi con le competenti strutture sanitarie locali e con le rispettive famiglie.

Inoltre, il Collegio, articolato in dipartimenti disciplinari della scuola secondaria e gruppi di lavoro nella scuola primaria, dovrà elaborare un'Unità di apprendimento interdisciplinare inerente le misure di sicurezza per la prevenzione del rischio COVID-19 da proporre nella prima parte dell'anno scolastico con metodologie, contenuti e modalità idonee a ciascuna fascia di età dei nostri alunni.

Sulla base dell'esperienza dello scorso anno scolastico, la scuola ha ben risposto al fabbisogno di strumentazione tecnologica e di connettività del proprio personale e della propria utenza: all'incirca solo un 5-6% delle famiglie ha chiesto un device in comodato d'uso e tutti i docenti avevano una dotazione tecnologica personale che hanno utilizzato per l'erogazione del servizio formativo a distanza. Nel corrente anno scolastico si procederà a un'analisi del fabbisogno delle famiglie dei nuovi iscritti ed alla riproposizione del comodato d'uso alle famiglie che ne faranno nuovamente richiesta, utilizzando anche ulteriori devices di cui la scuola si è dotata in questi mesi.

In Consiglio d'Istituto dovremo meglio definire i criteri di concessione in comodato d'uso dei dispositivi in caso di DDI prevedendo, prioritariamente, la concessione agli studenti meno abbienti: solo in via residuale potrà essere assegnato un dispositivo al personale docente a tempo determinato. E' mia certezza, visto anche l'andamento dello scorso anno, che i docenti a tempo indeterminato abbiano potuto sopperire alla mancanza di attrezzatura tecnologica utilizzando in questi anni le somme a disposizione tramite la Carta del docente in modo da poter svolgere la propria prestazione lavorativa in coerenza con le azioni previste dal PNSD (Azione ##6) secondo la modalità BYOD.

L'istituzione avrà cura di operare continui monitoraggi per individuare situazioni di fragilità e/o difficoltà, anche sopraggiunte in corso d'anno, allo scopo di predisporre azioni atte a garantire l'effettiva fruizione delle attività didattiche. Si pensi, ad esempio, a studenti con cittadinanza non italiana neo arrivati in Italia.

L'Animatore digitale ed il Team dell'Innovazione supporteranno le azioni dei docenti nella cornice degli interventi formativi e di know-how promossi dal Ministero dell'Istruzione, dall'Ufficio Scolastico Regionale Veneto, dai referenti regionali per il PNSD, dalle scuole polo e dalle reti di scopo. In questo modo l'istituzione potrà procedere ad una formazione mirata che ponga i docenti nelle condizioni di affrontare in modo opportuno e competente questa modalità di fare scuola a distanza, allo scopo di sviluppare tutte le loro potenzialità. Di conseguenza, il lavoro dello studente non si ridurrà ad un mero studio a casa del materiale proposto, ma potrà contribuire allo sviluppo di uno spirito critico mirato alla formazione di un "cittadino consapevole ed attivo".

Certa che la formazione dei docenti rappresenti una leva fondamentale per il miglioramento e per l'innovazione del sistema educativo italiano, la nostra scuola dovrà elaborare e predisporre, all'interno del Piano della formazione del personale, attività che possano rispondere alle peculiarità delle attività della didattica a distanza, incentrandosi su priorità quali:

- la formazione inerente le piattaforme in uso nella nostra istituzione scolastica,
- le metodologie innovative di insegnamento e le loro ricadute sui processi di apprendimento,
- i modelli inclusivi per la didattica digitale integrata e per la didattica interdisciplinare,
- la gestione della classe e della dimensione emotiva degli alunni,
- la privacy, la salute e la sicurezza sul lavoro nella DDI,
- le misure ed i comportamenti da assumere per la tutela della salute personale e della collettività in relazione all'emergenza sanitaria.

Per quanto attiene la valutazione dell'attività didattica a distanza, la cui funzione docimologica compete esclusivamente ai docenti, si evidenzia come essa dovrà essere, anche in questa modalità, costante, trasparente e tempestiva e dovrà porre attenzione alla necessità di assicurare continui feedback sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento.

In questo modo i docenti avranno cura di rimodulare l'attività didattica in funzione del successo formativo di ciascuno studente avendo sempre a mente di prendere a oggetto della valutazione non solo il singolo prodotto, ma soprattutto l'intero processo formativo.

E' importante non dimenticare che la valutazione formativa tiene conto della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità

personale e sociale e del processo di autovalutazione allo scopo di fornire una valutazione complessiva dello studente che apprende.

SICUREZZA NELLA SCUOLA

Relativamente al protocollo sicurezza da attuare alla ripresa dell'attività didattica in presenza, nel corso dei mesi precedenti è stata cura della scrivente informare tempestivamente l'intero personale scolastico, docente e non docente, delle indicazioni e norme provenienti dal Comitato Tecnico Scientifico, dal Ministero dell'Istruzione, dal Ministero della Salute, dall'URS Veneto, dall'ing. De Silvestri RSSP dell'istituto e dal Medico Competente.

Sono stati anche proposti e somministrati dei corsi in modalità video-conferenza sia al personale ATA e sia al personale docente inerenti la prevenzione del contagio COVID 19 ed i protocolli sanitari. L'organizzazione scolastica opera nel rispetto del bilanciamento tra il rispetto della salute di tutti gli stakeholders dell'istituto e del diritto all'istruzione dei nostri alunni. Gli interventi promossi agiscono tutti nella cornice rappresentata dai requisiti che il CTS considera condizione imprescindibile per la ripresa della scuola in presenza:

- distanziamento interpersonale
- igienizzazione delle mani
- pulizia ed areazione dei locali

Sulla base di questi principi il Collegio docenti dovrà predisporre un protocollo igienico-sanitario che sarà poi sottoposto al Consiglio di Istituto.

All'interno dell'istituto dovremo istituire un tavolo tecnico, formato dal medico competente, RSPP, RLS e referenti di plesso nonché dalla sottoscritta con il compito di vigilare sulla corretta applicazione delle norme igienico-sanitarie.

Il Dirigente Scolastico
Prampolini Elisa